



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2020, il giorno 17, del mese di Settembre alle ore 12:45, nella sede della Provincia, il Presidente FRATTO GABRIELE ANTONIO, con la partecipazione del Segretario Generale MEI MANUELA LUCIA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 20465/2020 DECRETO N. 100

COMUNE DI FORLÌ' - VARIANTE SPECIFICA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) FINALIZZATA ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI CANALE SCOLMATORE A CIELO APERTO IN LOCALITÀ CARPINELLO, ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.6 DEL 30/01/2020, APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI CUI ALL'ART.12 L.R. 19/12/2002 N.37 E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE AL POC PER APPOSIZIONE DI VINCOLI ESPROPRIATIVI":
-FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DEGLI ARTT. 33, COMMA 4-BIS, 34 E 35, DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.; -ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.; -ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008.

Oggetto: Comune di Forlì – Variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto “Realizzazione di canale scolmatore a cielo aperto in località Carpinello, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 30/01/2020, applicazione della procedura di cui all'art. 12 LR 19/12/2002 n. 37 e contestuale adozione di variante al POC per apposizione di vincoli espropriativi”:

- *Formulazione riserve ai sensi degli artt. 33, comma 4-bis, 34 e 35, della LR 20/2000 e ss.mm.ii.;*
- *Espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.;*
- *Espressione del parere in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008.*

IL PRESIDENTE

Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

Vista la Variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di aree interessate da progetto **preliminare del Consorzio di Bonifica della Romagna per la realizzazione di canale scolmatore a cielo aperto in località Carpinello**, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale **n. 6 del 30/01/2020**, pervenuta a questa Provincia in **data 09/04/2020** ed assunta agli atti con **prot. prov.le n. 8085** di pari data, con richiesta di parere in ordine alla formulazione di eventuali riserve ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.;

Premesso che il Comune di Forlì è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) e di Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), adottati con deliberazione consiliare n. 98 del 23/06/2008 ed approvati con atto n. 179 del 01/12/2008 ai sensi dei commi 5 e 6 bis dell'art. 43 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.;

Premesso inoltre che il Comune di Forlì:

- con deliberazione del Consiglio comunale n.70 del 08/04/2014 ha approvato la “Revisione del Piano Operativo Comunale e contestuale introduzione di modifiche normative al Regolamento Urbanistico ed Edilizio del Comune di Forlì” e ss.mm.ii.;
- con deliberazione del Consiglio comunale n.93 del 08/11/2016 ha adottato inoltre una Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) relativa al Regolamento Urbanistico ed Edilizio d'Unione e ss.mm.ii.;

Dato atto che la Variante trasmessa si compone dei seguenti elaborati:

- *Delibera Consiglio Comunale n. 14 del 17/02/2020;*
- *Relazione Urbanistica;*
- *POC 2013 stato modificato – capoluogo nord-ovest Tavola P-19;*
- *RUE stato modificato – capoluogo nord-ovest Tavola P-19;*
- *POC 2013 stato modificato stralcio Elenco Vincoli espropriativi;*
- *POC 2013 stato modificato allegato Elenco Vincoli espropriativi;*

Dato atto inoltre che il piano in oggetto si compone dei seguenti elaborati tecnici acquisiti via PEC in data 09/04/2020 al prot. prov.le n.8085 di pari data:

Delibera Consiglio Comunale n. 6 del 30/01/2020;

A.1: Relazione descrittiva:

elaborato R.01 del 21/10/2019

<i>B.1: Planimetria di Progetto Scolmatore Tassinara Nuova;</i>	<i>elaborato PL.01 del 21/10/2019</i>
<i>B.2: Planimetria catastale con aree di esproprio ed occupazione temporanea;</i>	<i>elaborato ESP del 21/10/2019</i>
<i>B.2 all.1: Piano particellare di esproprio;</i>	<i>elaborato ESP-all1 del 21/10/2019</i>
<i>Relazione Urbanistica;</i>	
<i>G.1: Quadro economico;</i>	<i>elaborato QE del 21/10/2019</i>
<i>Indagine geologica tecnica;</i>	<i>gennaio 2017</i>
<i>Relazione Urbanistica Scolmatore Carpinello;</i>	
<i>POC 2013 stato modificato – Tavola P-21;</i>	<i><u>Delibera approvazione CC n. 48 del 31/07/2018</u></i>
<i>RUE stato modificato – Tavola P-21 Coriano – Carpinello;</i>	<i>“</i>
<i>POC 2013 – Elenco Vincoli espropriativi – stralcio;</i>	<i><u>Delibera approvazione CC n.122 del 19/12/2017</u></i>
<i>POC 2013 – allegato Elenco Vincoli espropriativi;</i>	<i>B.2 all1 elaborato ESP-all1 del 21/10/2019</i>
<i>PSC stato modificato – Tavola VN-21 Coriano - Carpinello- Sistema naturale ambientale e paesaggistico;</i>	<i><u>Delibera approvazione CC n. 48 del 31/07/2018</u></i>
<i>Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat);</i>	

Dato atto che:

- sul piano in oggetto, sono state richieste integrazioni con nota prot. prov.le n. 13597 del 19/06/2020;
- che il Comune ha prodotto per conoscenza nota inviata a Consorzio di Bonifica della Romagna in data 13/07/2020 al prot. prov.le n. 15498 di pari data;
- che il Comune ha inviato “*l'integrazione all'indagine geologica-tecnica gennaio2017*” con le note acquisite in data 27/07/2020 ai prot. prov.li n. 16622 e n.16623 di pari data;

Dato atto inoltre che gli elaborati costituenti la variante al POC sono stati depositati presso l'ufficio del Servizio Urbanistica e Edilizia Privata – Unità Supporto alla Pianificazione Urbanistica e Espropri del Comune di Forlì a decorrere dal 18/03/2020 per sessanta giorni consecutivi, consentendo in tale termine la presentazione di osservazioni da parte di tutti i cittadini.

Visto il periodo transitorio introdotto dalle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 4 “*Attuazione della degli strumenti urbanistici vigenti*” della nuova LR 24 del 21/12/2017 “*Disciplina Regionale sulla Tutela ed l'Uso del Suolo*” in merito al completamento dei procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore della citata Legge;

Richiamati inoltre i contenuti del POC così come definiti dall'art. 30 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.;

Preso atto dei temi proposti dal procedimento in oggetto:

Variante urbanistica:

- la presente variante, trasmessa dal Consorzio di bonifica della Romagna in qualità di soggetto promotore, nasce dalla necessità di aggiornare gli strumenti urbanistici vigenti a nuove esigenze recentemente sopravvenute in tema di opere pubbliche per la sicurezza idraulica;
- le opere di progetto, non sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti, in quanto non sono ad oggi specificatamente indicate nelle tavole di piano. Si rende pertanto necessaria la predisposizione di correlata variante urbanistica, con contestuale apposizione di vincoli espropriativi e di servitù per le opere consorziali di progetto;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 30/01/2020 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di canale scolmatore a cielo aperto in località Carpinello, applicando la procedura di cui all'art. 12 LR 19/12/2002 n. 37 e la contestuale adozione di variante al POC per apposizione di vincoli espropriativi”;
- l'intervento verrà realizzato in un unico stralcio funzionale;

Motivazione del progetto:

le ragioni del presente intervento nascono dalle criticità dell’evento pluviometrico significativo che ha investito la Regione Emilia-Romagna nelle giornate del 22, 23 e 24 Maggio 2015. Le analisi

svolte dal Consorzio di Bonifica in occasione dell'evento hanno interessato in particolare le sezioni chiuse attualmente presenti su vari tratti di rete, ed hanno messo in luce la necessità di un intervento di carattere strutturale per perseguire la sicurezza idraulica dell'areale di riferimento e la soluzione è quella di uno scolmatore con canale a cielo aperto, in grado di intercettare ed alleggerire le portate in transito sul Ramo Tassinara Nuova, a monte della Via Bianco da Durazzo, ove il canale stesso risulta tombinato con sezioni parzialmente inadeguate e non correttamente raccordate, sfruttare parzialmente il tracciato del Tassinara Nuova opportunamente risezionato in funzione dei nuovi apporti e completare il diversivo attraverso le proprietà agricole fino al ricettore terminale, rappresentato dal canale Tassinara Vecchia a valle della SP "Cervese", attraversando una zona a destinazione prevalentemente agricola; Gli interventi di mitigazione del rischio idraulico nell'intera rete consorziale con la risagomatura degli scoli e l'adeguamento idraulico di alcune delle sezioni chiuse attualmente presenti nell'architettura di rete saranno oggetto di futuro finanziamento.

Descrizione del progetto:

- l'intervento ricade interamente nel territorio del Comune di Forlì, nella zona periferica Nord-Est, interessando il centro abitato di Carpinello e i territori circostanti, aree agricole ad elevata vocazione produttiva;
- il progetto prevede l'esecuzione di canali a cielo aperto e di modeste opere in c.a. a sviluppo interrato, che garantiranno un impatto estremamente modesto;
- il progetto recepisce un'ulteriore variazione di tracciato concordata con il Consorzio di Bonifica della Romagna, relativa in particolare al tratto iniziale del canale ed all'attraversamento della SP "Cervese", con immissione nel ricettore finale, rappresentato dal canale Tassinara Vecchia, a valle della SP "Cervese";
- il bacino Tassinara si estende in sinistra del Fiume Ronco per una superficie complessiva di circa 695 ettari, raccogliendo le acque tramite lo Scolo principale Tassinara Vecchia che recapita nel Fiume Ronco;
- gli interventi prevedono la realizzazione di:
 - canale scolmatore a cielo aperto, che intercetterà le portate del Ramo Tassinara Nuova in corrispondenza di Via Bianco da Durazzo, veicolandole verso il corso principale del Tassinara Nuova subito a valle dell'abitato di Carpinello, con risezionamento della sezione naturale esistente in funzione dei nuovi apporti;
 - ex novo del diversivo idraulico dall'intercettazione del Tassinara Nuova al Tassinara Vecchia, individuato come ricettore terminale dello scolmatore, mediante sezione a cielo aperto in alveo naturale. Tutte le sezioni di progetto saranno a conformazione trapezia, con fondo di larghezza variabile da 0,80 a 1,20 m e bocca sommitale inferiore a 8 m, in ragione delle pendenze di sponda di 1/1,50, fissate sulla scorta delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni sul sito di intervento, a garanzia della stabilità di scarpata;
 - attraversamenti in corrispondenza delle proprietà attraversate dal nuovo diversivo a cielo aperto, da realizzarsi con preformati scatolari in c.a. di sezione 200xh150 cm e 250xh150 cm, al fine di garantire la continuità del transito sulle proprietà intercettate dal nuovo scolmatore;
 - un "troppo pieno" sul canale scolmatore, in corrispondenza dell'intersezione con il Tassinara Nuova in sponda destra;
 - un nuovo attraversamento idraulico della SP "Cervese", da realizzarsi con un preformato scatolare in ca 350 x h200 cm;
 - espurgo del Tassinara Vecchia a valle di Via Cervese, fino all'attraversamento autostradale esistente;
 - interventi di protezione delle sponde per tutti i tratti precedenti all'immissione ed i tratti successivi allo sbocco dagli scatolari di progetto realizzati mediante geotessuto e massi naturali a protezione del fondo e delle scarpate di raccordo tra la sezione corrente ed i muri di imbocco/sbocco;
- per il mantenimento dell'efficienza idraulica della rete consorziale ed il buon esercizio delle opere in progetto, sarà necessario:
 - eliminare ogni tipo di ostacolo al normale deflusso all'interno delle sezioni chiuse esistenti, in

- particolare prevedendo lo spostamento delle tubazioni acquedottistiche che attualmente attraversano molte sezioni tombinate;
- prevedere espurgo del Fosso Tassinara a valle dell'attraversamento autostradale, per abbassare la quota di fondo alveo di ca. 30-40 cm in corrispondenza dello scatolare sotto l'Autostrada, in modo da aumentare la capacità di deflusso del Tassinara Vecchia a valle di Via Cervese;
 - prevedere regolare espurgo dei fossi soprattutto all'inizio delle stagioni più piovose, autunnali e primaverili;
 - nei tratti di fosso in cui il progetto e lo studio degli interventi di mitigazione prevedono arginature, seppur modeste, verificare sul posto il verso di scolo dei fondi adiacenti ed eventualmente prevedere riprofilatura del fondo con deposito del terreno di risulta dagli scavi o rete di scolo secondaria con accessi nel canale principale per garantire il regolare deflusso delle acque ruscellate.

Valutazione Ambientale: verifica dei possibili impatti sui sistemi sensibili quali, acqua, luce, campi elettromagnetici, energia, rifiuti e acustica;

Inquinamento dell'acqua:

gli ambiti oggetto di variante non presentano elementi di criticità e non sussistono vincoli particolari. Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Inquinamento luminoso:

è prodotto principalmente da fonti luminose che possono provocare disturbo, anche significativo, per l'uomo e per gli ecosistemi. Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Inquinamento elettromagnetico:

Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Energia:

Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Rifiuti:

Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Suolo e invarianza idraulica:

gli interventi non devono comportare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, come indicato all'art. 9 della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il rischio idrogeologico. La presente variante è di per se stessa finalizzata alla sicurezza idraulica. Non sono necessarie altre misure.

Rischio sismico:

Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Inquinamento acustico:

la principale fonte di inquinamento è costituita dalle infrastrutture di trasporto, mentre le altre fonti di rumore sono di rilevanza minore e meno preoccupanti. Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Sistema agricolo, sistema paesaggistico-ambientale ed ecosistemi:

la variante non presenta interferenze con i sistemi agricoli, ambientali e con il paesaggio. Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Patrimonio culturale, storico e archeologico:

i contenuti non incidono sulle aree soggette a vincolo storico o monumentale e per le aree oggetto di variante non si rilevano interferenze con gli ambiti di potenzialità archeologica del territorio. Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Popolazione e salute umana:

il piano non determinano interferenze con tali aspetti, se non in senso migliorativo, e con una riduzione del rischio idraulico. L'intervento fa parte del "*Programma opere pubbliche di bonifica e irrigazione. Esercizi 2018–2019–2020*", del Servizio Regionale Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica – approvato con deliberazione dalla Giunta regionale n. 992 del 25/06/2018, sulla base delle segnalazioni trasmesse dai Consorzi di Bonifica, corredate dalle relative schede descrittive per ogni singolo intervento. Il progetto prevede l'esecuzione di canali a cielo aperto e di modeste opere in c.a. adeguate alla destinazione agricola del territorio di riferimento e non interessano aree sulle quali sussistano vincoli di natura paesaggistica e/o ambientale, tali da non consentire l'adeguamento di progetto

I lavori, nel rispetto delle vigenti normative in materia di rumore e sicurezza cantieri, porranno particolare attenzione alla movimentazione dei materiali litoidi, al fine di minimizzare la dispersione di polveri in corrispondenza degli insediamenti abitati.

Le opere, di natura infrastrutturale e di interesse pubblico, perseguono la sicurezza idraulica dell'areale di riferimento, mediante interventi mitigazione del rischio idraulico, apportando benefici generali alla rete consorziale. Non si rilevano impatti prodotti dalla variante sulla presente matrice.

Conclusioni:

i contenuti della presente variante non producono effetti negativi sugli strumenti di pianificazione territoriali sovraordinati, né sul Piano strutturale. Le modifiche non porteranno ad un peggioramento del livello di qualità ambientale degli ambiti di riferimento, ma potranno solo concorrere al suo miglioramento, in termini di sicurezza idraulica del territorio. Le opere oggetto di variante sono opere di natura infrastrutturale di interesse pubblico, destinate ad un pubblico servizio e finalizzate a perseguire la sicurezza idraulica dell'areale di riferimento, mediante interventi mitigazione del rischio idraulico, apportando benefici generali alla rete consorziale. In conclusione si ritiene che i contenuti della variante producono impatti ambientali modesti e del tutto trascurabili.

Verificato che la presente proposta di Variante al POC:

- sarà approvata ai sensi dell'art. 12 della LR 37/2002, laddove dispone che nei casi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità non risulti conforme alle previsioni urbanistiche, l'approvazione del relativo progetto comporta Variante agli strumenti urbanistici;
- è coerente con l'impostazione generale della strumentazione urbanistica vigente, in quanto, la variante non introduce nuove previsioni insediative, ma adegua la previsione di dotazioni infrastrutturali e per l'ambiente esistente in ragione di oggettive esigenze di sicurezza idraulica, concorrendo al perseguimento degli obiettivi specifici del PSC di conservazione e di equilibrato sviluppo e tutela degli ambiti agricoli periurbani e degli abitati fuori dalla città compatta, che caratterizzano il territorio circostante all'intervento.
- non incide sul dimensionamento complessivo per nuovi insediamenti della strumentazione urbanistica comunale;
- garantisce il rispetto delle dotazioni territoriali, in aumento;
- non interferisce nei contenuti con gli altri procedimenti di variante attualmente in corso, per i quali viene comunque garantito dall'amministrazione comunale, il coordinamento con il procedimento di variante in parola;
- sarà stata assoggettata al parere integrato ARPA-AUSL ex art. 19 LR 19/1982 e all'Azienda unità sanitaria locale di Forlì;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (*PTPR*), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (*PRIT*), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999;

- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (*PSRI*) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350 e successive Varianti ed il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (*PAI*) dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (Autorità ora confluite nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po);
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (*PTA*), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Territoriale Regionale (*PTR*), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano aria integrato regionale (*PAIR 2020*), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 115 del 11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (*PRGR*), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (*PIAE*) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (*PPGR*), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71491/150 del 30/07/2007;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (*PGQA*), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24/09/2007;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (*PTCP*) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010;

Vista inoltre:

- la Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (*PIAE*) approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;
- la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (*PTCP*) predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;

Visto infine:

- la Legge Regionale 21 Dicembre 2017 n. 24 “Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio”;
- la Circolare Regionale “Nuova Legge urbanistica regionale (LR 24/2017) – Prime indicazioni applicative per i Comuni, le Unioni e gli altri enti territoriali”;

CONSIDERATO

A) RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR 20/2000 E SS.MM.II. COERENZA E RAPPORTO CON LA LEGISLAZIONE VIGENTE E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Sulla base dell'istruttoria dei contenuti esaminati relativi alla Variante adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 30/01/2020, si esprimono le seguenti osservazioni:

Procedimento Urbanistico

Dato atto che il 01/01/2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale 21 Dicembre 2017, n. 24 “Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio” che al Capo V - *Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico e delle modifiche agli insediamenti produttivi esistenti* disciplina un Unico procedimento (art. 53) che consente con l'approvazione del progetto definitivo di:

- *acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente;*

- di approvare la localizzazione delle opere e interventi non previsti dal PUG, dall'accordo operativo o dal piano attuativo di iniziativa pubblica, ovvero in variante a tali strumenti o alla pianificazione territoriale vigente;
- di conseguire per le opere pubbliche e, nei casi previsti dalla legge, per le opere di pubblica utilità l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

A.1 Preso atto altresì della situazione degli strumenti urbanistici del Comune di Forlì, **si invita all'Amministrazione comunale ad attivare procedimenti di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii. qualora siano relativi alla localizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse come nel caso in oggetto.**

Conformità alla Pianificazione Sovraordinata (P.T.C.P.)

A.2 Verificato che che il tracciato del nuovo scolmatore taglia perpendicolarmente il tracciato viario tutelato della Via Cervese S.P. 4, **è necessario che siano adottate tutte le misure ed opere volte alla conservazione ed alla riconoscibilità del tratto stradale storico in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 24A della norme del PTCP.**

A.3 Accertato che il tracciato del nuovo scolmatore interessa alcuni elementi tutelati all'interno della tavola 3 "Carta forestale ed uso dei suoli" - siepi e filari alberati, ancorchè come si rileva nella Relazione urbanistica non più presenti in loco-, **si ritiene necessario che il progetto preveda le dovute e opportune opere di mitigazione e/o compensazione, da definire sulla base di quanto determinato sia dall'art. 10 comma 8bis delle norme del P.T.C.P., sia dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 549/2012 "Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco", ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 34/2018, dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011 n. 21 nonché del R.R. n. 3 del 01 agosto 2018;**

B) VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Preso atto della valenza urbanistica della VAS e di tutti gli elementi descritti nel Rapporto ambientale;

Richiamata ai sensi dell'art. 19, comma 4 della L.R. 24/2017, la trasmissione delle osservazioni pervenute a seguito del deposito e della Pubblicazione del Progetto all'Amministrazione Comunale;

Dato atto che il Comune con nota acquisita in data 31/07/2020 prot. prov.le n.17050 attesta che risultano pervenute n. 35 osservazione nei termini del deposito delle quali solamente 2 hanno incidenza sugli aspetti ambientali come di seguito di seguito sintetizzate:

ID_Comune	ditta:	oggetto:
33	Giancarlo Incerti – Bravi Maria	L'osservazione consiste nella seguente modifica : - Trasformazione di una porzione di Terreno attualmente individuata come sottozona E6.2 ed in parte sottozona E5 a sottozona B1.4
35	Tesei Marzio e Tesei Giancarlo	L'osservazione consiste nella seguente modifica urbanistica: - Trasformazione della sottozona AMI alla sottozona BV

Preso atto di quanto sopra sintetizzato si ritiene, nel merito, di dover semplicemente specificare che le osservazioni presentate non apportano ulteriori contributi ambientali, riferendosi esclusivamente a problematiche che attengono alla modifica di zonizzazioni esistenti nella pianificazione vigente, e non alle valutazioni ambientali sul progetto del nuovo tracciato dello scolmatore; **per tali motivi non possono essere valutate ai fini del procedimento in oggetto;**

Preso atto del parere favorevole espresso dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento

urbanistico in esame PG Arpae 112578 del 04/08/2020 acquisito in data 06/08/2020 al prot. prov. le n. 17546;

Considerato inoltre che va perseguito un adeguato rispetto dei criteri di sostenibilità e degli obiettivi prestazionali per una gestione del territorio che colleghi le trasformazioni urbanistiche ad affermati principi di sicurezza e tutela della qualità ambientale-territoriale;

Visti gli specifici contenuti del Rapporto Ambientale redatto dal Comune, in relazione alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della variante al POC in oggetto, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale individuati, delle due osservazioni presentate, coerentemente alle analisi ed alle valutazioni espresse nell'elaborato di Val.S.A.T., si esprime **PARERE MOTIVATO** favorevole alle seguenti condizioni:

Rapporto Ambientale

- Il Rapporto Ambientale propone la verifica degli aspetti energetici della variante al POC con il Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP);

Si richiama che, con propria deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 111 del 01/03/2017, la Regione Emilia Romagna ha approvato il nuovo Piano Energetico Regionale (PER nonché il Piano di attuazione -PTA- 2017-2019).

B.1 Precisando che il Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) ha esaurito la sua efficacia con l'entrata in vigore della L.R. 13/2015, che ha assegnato le funzioni alla Regione ed ai Comuni, si richiede all'Amministrazione comunale di aggiornare il Rapporto Ambientale valutando e se del caso recependo tutte le misure assunte nell'ambito del nuovo Piano Energetico Regionale;

Nel Rapporto Ambientale non si affronta la problematica relativa alla pubblica incolumità; posto che il nuovo tracciato prevede sezioni a cielo aperto di altezza superiore ad 1,50 mt, ed attraversa un territorio pseudo-rurale, in cui le abitazioni residenziali si alternano a spazi rurali più o meno ampi, si ritiene indispensabile individuare tutte le misure atte alla segnalazione visiva del nuovo scolmatore e in alcuni casi prevedere l'inserimento di vere e proprie barriere fisiche al fine di evitare situazioni pericolose per gli eventuali fruitori delle zone agricole.

B.2 Si invita pertanto, l'Amministrazione comunale ad integrare la progettazione dell'opera con tutte le misure necessarie al fine di garantire la pubblica sicurezza lungo tutto tracciato del nuovo scolmatore.

C) INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED ESPRESSIONE DEL PARERE PER LE ZONE SISMICHE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19 DEL 30.10.2008

La variante al Piano prevede la realizzazione di un canale interrato a cielo aperto e delle opere ad esso funzionali, per cui sono previsti scavi della profondità massima di 2,5 metri. Il tracciato ricade in zona di pianura, dove si ritrovano i sedimenti alluvionali di origini fluviale e di età pleistocenica. Le prove effettuate (dinamiche pesanti) evidenziano nei primi metri la presenza di litologie fini, argilloso - limose, con subordinati livelli sabbiosi, più frequenti in profondità. Tali prove sono ritenute sufficienti dal tecnico incaricato, in relazione al tipo di opera e dell'attuale livello di pianificazione, ad esprimere un parere di fattibilità. In particolare, in relazione al rischio di liquefazione dei terreni in caso di sisma, i risultati delle prove effettuate e l'analisi della bibliografia disponibile, consente di escludere, in questa fase, tale rischio. **In fase esecutiva sarà compito del progettista la verifica alla liquefazione per le singole strutture, come previsto dalle NTC 2018.**

Nelle tavole di MZS comunale, il Fattore di amplificazione della PGA previsto nell'area è di circa 1.5.

Il Servizio scrivente, sulla base delle analisi e dei dati contenuti nella "Indagine geologica - tecnica" (con integrazioni), a firma del Dott. Geol. Eugenio Fiorini, esprime **parere favorevole** nei confronti della Variante in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le seguenti prescrizioni:

C.1 In fase attuativa andrà verificato il rischio di liquefazione dei terreni, come previsto dalle NTC 2018.

Dato atto inoltre che nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;

Richiamato l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Richiamato, altresì, l'art. 21-quater della L. n. 241/1990;

Dato atto che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, in merito alla regolarità contabile;

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

Richiamate le premesse narrative;

DECRETA

1. di esprimere, in relazione alla Variante al POC del Comune di Forlì adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. n. 6 del 30/01/2020, le riserve ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., contenute ed illustrate nella parte narrativa della presente decreto ai punti da A.1 ad A.3;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., parere motivato positivo alle condizioni illustrate nella parte narrativa di cui ai punti B.1 e B.2;
3. di esprimere, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole, con la prescrizione di cui al punto C.1 della parte narrativa;
4. di trasmettere copia del presente atto al comune di Forlì ed al Servizio Tecnico Infrastrutture Trasporti e Pianificazione Territoriale di questa Provincia per il seguito di competenza;

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 20465

del 16/03/2020)

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 16/03/2020

IL DIRIGENTE
(Arch. Alessandro Costa)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 16/03/2020

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL PRESIDENTE

FRATTO GABRIELE ANTONIO

IL SEGRETARIO GENERALE

MEI MANUELA LUCIA